

Questi sono li cittadini venuti a Bergamo.

Domino Baptista Visconte, cavalier, feudatario di la Signoria nostra per el possesso de Agnelado.

Domino Gaspar Visconte, cavalier.

Domino Ambrosio dal Mayno, cavalier.

Domino Hironimo da Carehano, doctor.

alozati a l'hostaria
con
bona custodia

Item, domino Bon Galeazo da Castello e domino Jacomo Crivello, fo capetanio di Milan, dimandono di andar *libere*; et essi retori scriveno, o li farano restar o ver li manderano a li provedadori nostri in campo; sì che aspetano risposta di quanto hanno a far.

Questi sono li 4 oratori mandati per milanesi contra francesi.

Domino Antonio Visconte, cavalier.

El conte Gilberto Boromeo.

Domino Zuan Stephano da Castiom, doctor.

Domino Hironimo da Cusam, doctor.

Da Cremona, di proveditori, sier Domenego Trivican, el cavalier, e sier Nicolò Foscari, di XI. Di avisi *ut supra*, dil prender dil Moro, e *tamen etiam* de li un' altra volta era stà dispegazà San Marcho la note, che dimostra el mal animo de alcuni.

Da Pizegatom, di sier Hironimo Querini, provedador di la rocha, di XI. Avisa aver de li, li campi esser stafi a le man, e preso il signor Lodovico, et esser stà morto Frachasso et Antonio Maria.

Da Curavazo, di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador, di XI. Esser venuto li uno secretario di domino Francesco Bernardin Visconte, a dir vol venir a li soi castelli, zoè Briguan e Pagazan. Li à risposto, vengi. *Item*, scrive dicti castelli non hanno voluto receiver le zente di la Signoria nostra, sì che aspela hordine nostro. *Item*, ivi è domino Jacomo Secho, et di 4 milanesi, fuziti da Milan, erano su la riva di Adda, volevano venir a Charavazo, quali sono quelli andono a Bergamo *etc.*

Fo leto una letera, drizata a domino Hannibal Angusolo, *olim* castelan di Sonzin, li scrive di Crema, di XI, domino Agustin de Vilmerchà tutto il successo, e par domino Zuan di Gonzaga sia stà preso da li villani, qual era in Margnan.

Da Ferrara, dil vicedomino, di 12. Chome era venuto uno messo li da Milan, per stafeta, al signor; *tamen* o si dice. *Item*, esser zonto li uno orator dil

re di Franza, chiamato domino Acursio, stato *alias* a la Signoria nostra, et viem in questa terra, come lui disse, a esso vicedomino che lo visitò, per bone cosse.

Di domino Accursio Mayneri, orator dil christianissimo re di Franza, da Ferrara, scrive al principe, latine, di 12. Dil suo zonzor de li, et è stà assa' in camino per esser venuto sicuro, et quel zorno si partiva per venir a la presentia di la Signoria nostra per Po.

Et fo chiamato sier Anzolo Sanudo, oficial a le raxon vechie, e ordinato prepari la caxa da cha' Barbaro a San Stefano, dove *alias* ditto orator alozò, qual li piace, et è tolta ad afito per la Signoria nostra, zoè il soler di sora, per ducati 100 a l'anno; et fo chiamati molti zenthilomeni di pregadi li vadi doman incontra, vien per la via di Chioza, per honorarlo.

In questo pregadi fono provadi 6 patroni di le galie di viazi, et tutti rimaseno; *videlicet*: sier Zuan Domenego Contarini, *quondam* sier Julio; sier Francesco Memo, *quondam* sier Zorzi, per sier Zuan Francesco Marzello, *quondam* sier Antonio; sier Francesco Zane, *quondam* sier Bernardo; sier Bertolo Contarini, *quondam* sier Marco; et uno altro. Et manchava do altri a provar.

Item, fu messo per nui savij ai ordeni, che sier Nadalin Contarini, di sier Lorenzo, qual, per non haver la età, possi meter in locho suo sier Fantim Memo, *quondam* sier Lodovico. Et ave 18 di no. E fo presa.

Item, fu messo per nui, *ut supra*, zercha le galie dil trafego, una dechiaration come in la parte apar. E fu presa.

Item, fo messo per nui, expedir li noncij de Pastrovichij, *videlicet* darli stera 200 di meio, a quelli di Spiza stera 100, et a quelli di Santa Maria di Rotazo stera 50 in don. Et ave tutto il conseio.

Fu posto, per li savij dil conseio e di terra ferma, seriver una letera a li rectori di Bergamo e a li provedadori di campo, dolendosi non habino retenuto li milanesi capitano li; cometendoli li debbino retenir tutti li capiterano. Ave 14 di no.

Fu posto, per li ditti, seriver a li provedadori in campo, fazino il voler di monsignor di la Trimolia, e missier Zuan Jacomo Triulzi. È presa.

Fo balotado il scurtinio di tre auditori sopra le diferentie dil bancho di Garzoni, tolto a di X, et rimaseno quelli è notadi nel scurtinio, et tutti tre acceptono.

Et fo ordinato far questa note gran fuogi per la